

undefined

BTP Green, a treni e bonus casa il 51% dei 21,6 miliardi 2021-22

Titoli di Stato

Dissesto idrogeologico, Mose e infrastrutture idriche terza voce di spesa coperta

Probabile entro fine anno la riapertura in asta di uno dei tre titoli emessi

Gianni Trovati
ROMA

Gli investimenti nei trasporti restano i grandi protagonisti nel panorama delle spese finanziate dal BTP Green: il capitolo, dominato da ferrovie merci, passeggeri come il raddoppio del nodo di Palermo e alta velocità come la Salerno-Reggio Calabria, ha assorbito fin qui 11,1 miliardi, il 51,4% dei 21,6 miliardi che il titolo di Stato verde ha fin qui destinato alla copertura degli interventi pubblici nella «transizione verde». In forte crescita è però il settore degli incentivi tradizionali (gli sconti pari al 50% della spesa e non il Superbonus, per intendersi), che con 5,48 miliardi occupa il secondo posto nella graduatoria delle voci coperte dalla raccolta dei BTP Green, mentre al terzo si collocano i 2,77 miliardi che fra interventi contro il dissesto idrogeologico, infrastrutture idriche, parchi e riserve naturali e il Mose di Venezia compongono il capitolo dedicato alla «Tutela dell'ambiente e della diversità biologica».

Ma soprattutto nel Rapporto 2023 su «Allocazione e impatto del BTP Green» pubblicato ieri sera dal Tesoro è la crescita esponenziale dei numeri del titolo di Stato ecologico a dominare. E la crescita è destinata a continuare. Perché il Rapporto analizza le spese finanziate con i 13,53 miliardi raccolti nel 2021 e i 7,94 del 2022, ma quest'anno il nuovo titolo collocato ad aprile (scadenza 30 ottobre 2031, rendimento lordo annuo all'emissione del 4,056%) ha totalizzato altri 10 miliardi centrando l'obiettivo di superare le cifre dell'anno precedente che era stato fissato dal Tesoro nelle Linee guida sul debito pubblico.

Ma l'anno non è finito ed è proba-

Il quadro dei finanziamenti

Le spese finanziate dai Green Bond 2021 e 2022. Valori in milioni

	EMISSIONI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
Fonti rinnovabili	2021	59.600	63.240	54.210	57.850	-	234.900
	2022	-	-	-	-	57.850	57.850
	TOTALE	59.600	63.240	54.210	57.850	57.850	292.750
Efficienza energetica	2021	1.634.200	-	-	-	-	1.634.200
	2022	-	1.828.900	2.017.700	-	-	3.846.600
	TOTALE	1.634.200	1.828.900	2.017.700	-	-	5.480.800
Trasporti	2021	2.508.298	1.669.278	1.688.196	2.590.532	-	8.456.304
	2022	-	1.058.033	26.205	215.413	1.373.671	2.673.322
	TOTALE	2.508.298	2.727.311	1.714.401	2.805.945	1.373.671	11.129.626
Economia circolare	2021	152.809	113.403	150.862	99.338	-	516.052
	2022	-	27.872	50.901	44.177	108.902	231.852
	TOTALE	152.809	141.275	201.763	143.515	108.902	748.264
Tutela ambiente	2021	588.804	437.623	253.900	212.757	-	1.493.084
	2022	-	27.296	149.541	262.651	445.393	884.881
	TOTALE	588.804	464.919	403.441	475.408	445.393	2.377.965
Ricerca	2021	327.025	238.044	168.912	463.091	-	1.197.072
	2022	-	97.037	96.897	125.252	91.806	410.992
	TOTALE	327.025	335.081	265.809	588.343	91.806	1.608.064

Fonte: Rapporto BTP Green 2023

bile nei prossimi mesi una nuova riapertura in asta di uno dei tre BTP Green in circolazione.

Sul piano della gestione del debito, l'avvio in grande stile dei BTP Green (all'emissione 2022 è stato riconosciuto il premio annuale «Largest Green Sovereign Bond» dall'organizzazione internazionale Climate Bonds Initiative) è servito al Tesoro per ampliare il ventaglio degli strumenti di diversificazione dell'offerta, indispensabile per un grande emittente come il Governo italiano soprattutto ora che la politica monetaria della Bce ha archiviato la lunga fase degli acquisti emergenziali.

In quest'ottica il titolo di Stato verde permette di incontrare la domanda di categorie investitori internazionali in forte crescita, in particolare quelli contraddistinti dall'eti-

Negli investimenti finanziati dal titolo verde moltiplicatore a 1,6 e forte aumento della domanda di lavoro

chetta Esg (Environmental, Social and Governance) che qualifica la responsabilità sociale, ma più tiepidamente interessati dall'offerta di titoli di Stato tradizionali.

In drastico aumento sono anche i filoni di spesa coperti dal BTP verde, nei sei filoni dettagliati dal Green Bond Framework pubblicato nel febbraio 2021 (si veda la tabella qui sopra), a cui il titolo di Stato ecologico porta la copertura.

Questi capitoli di spesa corrono paralleli a quelli del Pnrr, perché puntano agli stessi obiettivi senza però potersi sovrapporre (questo spiega ad esempio l'esclusione del Superbonus già parzialmente coperto dal Recovery, anche se ora al centro di un complicato esame comunitario). Rispetto al Piano c'è anche una discrasia temporale perché i Bond possono coprire spese nell'anno di emissione e nel triennio precedente, mentre il Next Generation Eu stacca gli assegni solo dopo aver verificato il raggiungimento dei target. Proprio per questa ragione il nuovo Rapporto contempla anche una revisione parziale del qua-

dro delle spese finanziate con le prime emissioni, portata avanti con l'obiettivo di evitare futuri rischi di duplicazione della copertura sullo stesso intervento.

La selezione rigida necessaria a individuare le spese «ambientalmente ammissibili», e quindi finanziabili con il Green Bond, aumenta secondo le stime del Tesoro la qualità degli investimenti. In termini ecologici, ovviamente, ma anche economici.

Solo gli 8,1 miliardi finanziati con le emissioni 2022, calcola il Mef, hanno prodotto un impatto pari allo 0,7% del Pil: si tratta di circa 13 miliardi di euro, che assegnano agli investimenti coperti dal BTP un invidiabile moltiplicatore di 1,6 (1,6 milioni di valore aggiunto per ogni milione investito), con una domanda aggiuntiva da 200 mila unità di lavoro (25 per ogni milione).

Parametri eccellenti, che applicati in modo più generalizzato al resto della nostra spesa pubblica saprebbero riportare in fretta il nostro debito/Pil su livelli più europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA